



RIGENERAZIONE TERRITORIALE, COOPERAZIONE E GOVERNANCE

FORMAZIONE

CORSO 1 – La pianificazione sostenibile e gestione dei beni comuni: governance territoriale, finanziamenti e strumenti applicativi

Obiettivo: Il corso si propone di illustrare gli aspetti della pianificazione territoriale, con focus in particolare sulla strategia europea della *Smart Regulation* e con specifico riferimento alle novità sul design sostenibile nella rigenerazione che derivano dalla *New Bauhaus Initiative*. Gli insegnamenti saranno trattati con il duplice approccio teorico pratico, in modo tale da fornire ai frequentanti la comprensione dei fenomeni in atto alla luce delle *policy* europee, sia alcune tecniche operative da utilizzare nel concreto delle situazioni. La declinazione degli argomenti e i diversi esempi saranno in linea con i topic del progetto RiCoNET e del modulo MAC e quindi calati sui temi del recupero delle aree dismesse, riuso temporaneo e dei beni comuni.

Target: Amministratori e funzionari pubblici

Durata del corso: 18 ore

Argomento	ore
<i>Smart Regulation</i> e governance territoriale	2
La programmazione degli interventi di pianificazione	2
Modelli di amministrazione pubblica ed esigenze di innovazione	2
Gli strumenti di pianificazione regionale	2
Strumenti per la trasformazione territoriale: l'aspetto istituzionale	2
Strumenti per la trasformazione territoriale: presentazione di casi pratici	2
Politiche urbane e territoriali	2
Finanziare il cambiamento: PNRR ed altre misure	2
Lo scambio delle buone pratiche: esempi sul lato svizzero	2

Breve descrizione degli argomenti:

Smart regulation e governance territoriale: Le società moderne sono caratterizzate dall'iperproduzione normativa e dalla conseguente stratificazione delle norme: tale situazione, in un

mondo nel quale le risorse sono limitate, è insostenibile. Per superare tale problema, la CE ha elaborato alcune strategie. Dalla *Better* alla *Smart Regulation* al Programma REFIT: tutti gli strumenti per produrre delle *policy* chiare, facili da implementare e soprattutto proattive.

La programmazione degli interventi di pianificazione: Quando si pensa allo sviluppo del territorio occorre tenere conto che ogni azione, in ogni settore, influenzerà la vita dei cittadini e delle imprese. È necessario, quindi, già in fase di progetto capire come l'intervento previsto andrà a impattare, capendo chi ne trarrà beneficio (per categorie di utenti) e chi avrà, invece, degli eventuali danni. Esistono due diversi modelli di programmazione territoriale: il top-down ed il bottom-up, entrambi sono funzionali a situazioni specifiche e rappresentano, insieme a un processo di lavoro programmato e gestito, gli strumenti principali nello sviluppo socio economico dei territori. Indicazioni e strumenti del metodo utilizzato dall'OCSE per la programmazione territoriale.

Modelli di amministrazione pubblica ed esigenze di innovazione: L'innovazione è un tema che, erroneamente, per lungo tempo è stato accostato solo al settore privato (in quanto l'innovazione è considerata il collegamento tra la ricerca e sviluppo tecnologico e il mercato): eppure è fondamentale anche nella PA. Ma come tradurre l'innovazione nell'attività delle PA? Secondo la Commissione UE, l'innovazione nella PA si traduce come “un servizio, un metodo comunicativo, un processo o sistema organizzazione nuovo o fortemente migliorato”. Il modulo illustrerà la rilevanza economica, gli strumenti giuridici (quali i partenariati pubblico-privati) nonché best practice di innovazione con particolare focus sui beni comuni e le modalità per la loro valorizzazione ed il riuso temporaneo (anche mediante l'analisi delle modalità di finanziamento di queste azioni).

Gli strumenti di pianificazione regionale: Quali sono gli strumenti ad oggi a disposizione per la pianificazione territoriale? Una panoramica della normativa e dei suoi strumenti attuativi, con particolare focus ai beni comuni e al riuso temporaneo: l'esempio della legge di semplificazione in materia urbanistica ed edilizia (legge regionale del Piemonte n. 7 del 31 maggio 2022).

Strumenti per la trasformazione territoriale: l'aspetto istituzionale La definizione dell'”ambito territoriale di intervento”: strumenti per una progettazione “utile” al territorio e in grado di svilupparne le potenzialità inespresse. Le partnership pubblico-private e la multilevel governance al servizio delle aree dismesse e dei beni comuni.

Strumenti per la trasformazione territoriale: presentazione di casi pratici Esempificazioni di best practices e dell'esperienza della Regione Emilia-Romagna.

Politiche urbane e territoriali: dall'individuazione del problema alle possibili soluzioni. Esempi di best practices in tema di recupero di aree dismesse e gestione di beni comuni.

Finanziare il cambiamento: PNRR ed altre misure: Il PNRR, con le sue misure principalmente rivolte a enti pubblici, rappresenta un'opportunità importante per l'Italia. Lo scopo è quello di dare indicazioni operative per i bandi specifici e suggerire approcci innovativi per i partenariati pubblico-privati al fine di incentivare la messa a terra dei fondi del PNRR per la riqualificazione delle aree dismesse nonché il riuso temporaneo, anche in combinazione con altri schemi di finanziamento europei.

Lo scambio delle buone pratiche: esempi sul lato svizzero: Gli strumenti di pianificazione territoriali svizzeri. Dalla normativa alle best practices nel riuso delle aree dismesse.

I Docenti: Il corpo docente sarà composto da elevate professionalità, appartenenti sia al mondo accademico, che a quello dei “tecnici”, con esperienza pluriennale nelle materie del corso.

CORSO 2 – Rigenerare per valorizzare: tecniche di misurazione dell’impatto sociale

Obiettivo: Il corso illustrerà le tecniche di valutazione degli impatti su cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche conseguenti alla trasformazione urbana e alle pratiche di rigenerazione, riuso temporaneo e gestione dei beni comuni. I partecipanti acquisiranno la metodologia dell’analisi di impatto e conoscenze specifiche per valutare i progetti territoriali e misurarne l’impatto tenuto conto anche delle ultime novità in tema di economia circolare della rigenerazione.

Target: Amministratori, Funzionari pubblici e Professionisti iscritti ai diversi Ordini professionali interessati

Durata del corso: 16 ore

Argomento	ore
La valutazione delle politiche pubbliche: strumenti e tecniche per individuare gli indicatori	2
L’individuazione e la mappatura degli <i>stakeholders</i>	2
La CBA nella valutazione delle politiche pubbliche	4
L’impatto sociale: definizione e valutazione	4
Il metodo dello SROI e altre tecniche	4

Breve descrizione degli argomenti:

La valutazione delle politiche pubbliche: strumenti e tecniche per individuare gli indicatori Strumenti pratici per la valutazione dell’efficacia di una politica pubblica. La politica ha raggiunto gli obiettivi prefissati? Strumenti e tecniche per individuare gli indicatori di valutazione e attuarli. Esempi legati a politiche di valorizzazione delle aree dismesse.

L’individuazione e la mappatura degli *stakeholders*: ogni politica, ogni progetto, ogni singola azione ha ripercussioni su cittadini, imprese e PA. Analizzare il territorio, individuare gli stakeholder, comprendere le differenti esigenze di ognuno e valutare l’impatto delle azioni previste diventa fondamentale per costruire processi di lavoro che non danneggino parte del territorio quando si lavora per lo sviluppo di aree complesse/servizi territoriali.

Tecniche e strategie per mappare i diversi stakeholders e coinvolgerli nel processo decisionale/valutativo.

La CBA nella valutazione delle politiche pubbliche: esistono diverse tecniche per la valutazione delle politiche pubbliche. Dei metodi non sperimentali, la *Cost Benefit Analysis* rappresenta lo strumento principe e più completo. Esempi della sua applicazione nel campo della riqualificazione delle aree dismesse e nella gestione dei beni comuni.

L'impatto sociale: definizione e valutazione: Cos'è l'impatto sociale? Perché è importante quantificarlo? Cenni sulla valutazione di impatto nella normativa italiana. Riflessioni sul tema e sulla sua valutazione e sulla sua comunicazione. Esempi pratici.

Il metodo dello SROI e altre tecniche: una panoramica sulle diverse tecniche di valutazione dell'impatto sociale. Teoria del cambiamento, SROI e matrice del bene comune: tecniche a confronto ed esempi pratici.

I Docenti: Il corpo docente sarà composto da elevate professionalità, appartenenti sia al mondo accademico, che a quello dei "tecnici", con esperienza pluriennale nelle materie del corso.